

# Accademia Fulginia Notizie

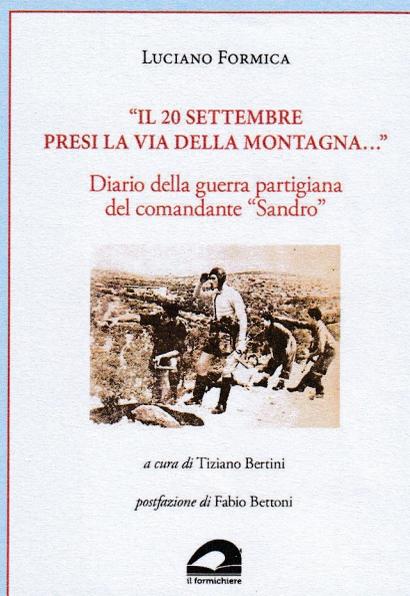
a cura del Magistero Accademico

## La via della Montagna

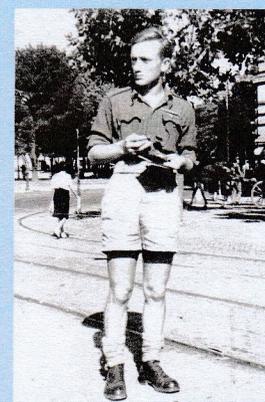
**Maurizio Coccia**

Venerdì 16 giugno alle ore 17 nella Sala Video dell'Auditorium San Domenico di Foligno, alla presenza di un folto pubblico è stato presentato il libro *Il 20 settembre presi la via della montagna* (Il Formichiere, pagg. 159, 15 euro). Nel sottotitolo si legge *Diario della guerra partigiana del comandante "Sandro"* e vi si coglie il duplice valore dell'opera: se come genere narrativo la diaristica, a partire dal Romanticismo, contiene indubabilmente un carattere introspettivo e perfino sentimentale, è altrettanto innegabile come con le tragedie delle due guerre mondiali novecentesche la stesura di note biografiche, istantanee o più o meno meditate che siano, rappresentano anche un contributo prezioso alla memoria e funga dunque da testimonianza storica. Leggendo si scoprirà allora che quel 20 settembre rimonta al 1943, nel momento di poco successivo all'armistizio e all'inizio della guerra di Liberazione. Il *Sandro*, autore del diario, è **Luciano Formica** (Spello, 1924 - Perugia, 1987), allora diciannovenne e destinato a diventare il *Comandante* partigiano del Distaccamento "Matteotti", unità del Battaglione "Angelo Morlupo", IV Brigata Garibaldi di Foligno.

*La via della montagna* è certamente uno spazio geografico che comprende



nel suo quadrante il Monte Subasio, Cascina Raticosa (tra Civitella di Foligno e Ponze di Trevi), il Sellanese, gli Altipiani Plestini e le terre oltre lo spartiacque marchigiano; ma soprattutto è la scelta radicale di chi volle cambiare il destino proprio e della propria terra, rovesciandolo: «Fui fascista, come la quasi totalità dei giovani lo fu, nel tempo Mussoliniano», scrive Formica nell'incipit del Diario; e poi, narrate con passione e con un piacevole velo di ironia le vicende di quei dieci mesi che avrebbero portato il 16 giugno 1944 alla liberazione del territorio folignate e spellano dal nazifascismo, conclude



Luciano Formica con la divisa del Gruppo di combattimento "Cremona"

così: «Il giorno dopo della nostra prima grande vittoria di Patrioti italiani mi avviai insieme ad un mio compagno su di un biroccio verso il mio paese, verso il paese che tanto avevo sospirato insieme a tutti i miei cari. [...] In alto era la mia casa, in alto, più in alto, i miei sogni. E cominciai a salire...»

Il contesto storico e geografico, il sistema dei personaggi, l'intreccio temporale in cui i fatti si svilupparono è ricostruito in postfazione dallo storico **Fabio Bettoni**, già presidente dell'Accademia Fulginia; la curatela è di **Tiziano Bertini**, autore anche dell'introduzione e che nella stessa collana *Testimonianze & Memorie* del Formichiere ha già curato *Vi racconto la mia storia*, il racconto di sette mesi di guerra del giovane partigiano **Enrico Angelini**, sempre sulle montagne tra Foligno e Trevi.

Con gli autori, sono intervenuti alla presentazione **Rita Zampoloni**, presidente dell'Officina della Memoria, il giornalista **Roberto Testa** per l'Anpi Umbria e la sezione "Franco Ciri" di Foligno (sotto il patrocinio delle quali ricade la pubblicazione dell'opera), **Daniela Riganelli**, della redazione del mensile "SediciGiugno". La data scelta non è stata naturalmente casuale, ricorrendo proprio il 16 giugno il 79esimo anniversario della Liberazione nella nostra città